



Il segretario al Tesoro Usa, Timothy Geithner, con il presidente della Federal Reserve, Ben Bernanke, alla riunione del G7 di Roma

→ **Il neo ministro del Tesoro Usa**, Tim Geithner, invita alla piena collaborazione

→ **Richiamo di Draghi** alle banche: fuori i titoli tossici, più trasparenza nei bilanci

Il G7: servono nuove regole Alt al protezionismo

G7 a Roma e si presenta il nuovo ministro del Tesoro americano, spronando tutti alla collaborazione per uscire dalla crisi: «Riscriveremo le regole assieme». Il prossimo appuntamento a Londra con il G20.

ROBERTO ROSSI

ROMA
rrossi@unita.it

Servono stabilità e crescita. E serve «un nuovo ordine» per l'economia. Fatto di regole, di trasparenza e di stabilità. Regole comuni, che dovranno essere pronte nel giro di quattro mesi, e che saranno

discusse in maniera globale.

Il percorso che i sette grandi paesi della Terra si sono imposti ieri a Roma è di quelli impegnativi. Procederà a tappe. La prossima sarà il 2 aprile a Londra con il G20. L'idea di «nuovi legal standard», per usare un'espressione cara al ministro dell'Economia Giulio Tremonti, sarà sottoposta anche ai paesi in via di sviluppo come Cina, Brasile e India. E cioè le prossime potenze mondiali del pianeta.

Manca ancora il loro consenso. E manca anche un progetto finale. Per ora si sa che forse verrà adottata una Carta, come vorrebbe il cancelliere tedesco Angela Merkel, e che

esiste un embrione di proposta. Ieri il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, ha provata a illustrarla. «Ho riferito - ha detto Draghi durante la conferenza stampa - sul la-

Stipendi

Anche il governatore vorrebbe tagliare i compensi dei manager

voro che il Financial Stability Forum ha fatto e presenterà al G20. Le regole sono riassumibili in tre punti, più capitali, più riserve e standard più rigorosi per i vigilanti». Il che

vuol dire dare maggiori poteri di controllo ai supervisori internazionali. Come «il Fondo monetario internazionale», che, ha sostenuto Draghi, «ha lo strumento del Fsap, ovvero visite che il Fondo fa nel Paese per assicurarsi che la struttura di controllo sia adeguata e che nel futuro saranno più premianti. Si pensa - ha concluso il governatore - a controlli obbligatori per tutti coloro che aderiscono al Fondo».

Ma non solo. Dovranno essere ripensate norme più severe per «la governance e la remunerazione dei manager». Il tutto per dare al mercato un forte segnale di trasparenza. Segnale che potrebbe anche essere